

Via Crucis

meditazioni a cura del gruppo Adolescenti

**Contro di te, Signore, abbiam peccato:
col cuor contrito, ti chiediam perdono.**

La tua misericordia si eleva sopra i cieli,
ricopre l'universo e penetra gli abissi.

S. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

S. Signore, percorriamo i passi
che ti hanno portato a dare la vita per noi.
Come discepoli fedeli
anche noi desideriamo venire dietro a te
e prendere la nostra croce.
Se le nostre paure e le nostre pesantezze rallentano il cammino,
sii tu la voce che chiama,
la mano che sostiene,
la forza che dà coraggio.
Rendi spedito il nostro camminare
e leggero il nostro cuore,
perché anche la nostra vita sia un canto di amore
e impariamo a farci dono ai nostri fratelli.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T. Amen**

I stazione: **Gesù è condannato a morte**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli per la terza volta disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa ed omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Gesù in questa stazione viene condannato perché diverso da un intero popolo che non riesce ad accettarlo. Nonostante la resistenza di Ponzio Pilato, il popolo insiste per punire Gesù e liberare al suo posto un criminale, colpevole di omicidio. Nessuno prende le difese di Gesù davanti all'assemblea, tutti i suoi amici sono lontani, viene lasciato da solo. Che questo rito ci possa ricordare quanto sia importante saper difendere le nostre idee, anche in situazioni difficili, e non condannare persone diverse da noi. *Pietro Favagrossa*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

II stazione: **Gesù è caricato della croce**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

Gesù dovette portare il peso della croce durante il tragitto verso il Gòlgota. La croce per noi oggi rappresenta le fatiche e i problemi che tutti i giorni ognuno di noi affronta. Gesù accoglie così tutte le nostre sofferenze e porta questo peso così grande con sé per aiutarci. In questa stazione comprendiamo che nel momento del bisogno, un aiuto da Dio nel portare la nostra croce ci sarà sempre. *Margherita Antoldi*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

III stazione: **Gesù cade la prima volta**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato dei nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di Lui, per le sue piaghe siamo guariti.

ti, noi tutti sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada, il Signore fece cadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Gesù ha accettato di portare il peso della croce, ovvero il peso di tutti i nostri peccati. Per un uomo portare sulle spalle tutto questo peso non è per nulla facile, e per questo anche Gesù cade. Il dolore del mondo è tutto su di lui, soffre i segni della flagellazione e della corona di spine. Però nonostante questo lui si rialza, si rimette in piedi e continua il suo percorso che lo porterà alla morte. Gesù decide di farsi carico del dolore di tutti, di accettare il male che gli viene fatto e di amare chi lo fa soffrire: il suo amore infatti è più grande e più forte di ogni male e di tutti i nostri peccati. *Alessandro Anglois*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

IV stazione: **Gesù incontra sua madre**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizioni, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

In questa stazione viene introdotta la figura di Maria, madre di Gesù. Questo è molto importante perché ci ricorda che nelle nostre difficoltà non saremo mai soli e avremo sempre qualcuno al nostro fianco su cui contare. La frase "e anche a te una spada trafiggerà l'anima" dimostra che le persone che ci amano staranno vicino a noi sempre, disposte ad aiutarci. *Alice Gerevini*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

V stazione: **Gesù è aiutato dal Cireneo**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Noi, come a suo tempo ha fatto Simone di Cirene dobbiamo aiutare chi non può portare la sua croce. Anche se questo ci porta a dei sacrifici che sarebbe molto più facile evitare. *Leonardo Monterosso*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

VI stazione: **La Veronica asciuga il volto di Gesù**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia

Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva prestanza, per richiamare l'attenzione. Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato; come un uomo pieno di sofferenze e di dolore. Come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente, e non lo abbiamo tenuto in considerazione.

Le persone sono abituate a giudicare un libro dalla copertina, giudichiamo le novità, difficilmente accettiamo le cose diverse. Questo molto spesso ci porta a non considerare le persone solo perché non assomigliano a noi. La stessa cosa è successa a Veronica è rimasta al fianco di Gesù mentre portava la croce sulla cima del monte Golgota, era lì ad asciugargli le gocce di sudore e a stargli vicino con lo spirito. Non è stata veramente lei a portar su la croce, ma è stata accanto ad una persona innocente che tutti giudicavano in modo sbagliato. *Vittoria Gerevini*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

VII stazione: **Gesù cade la seconda volta**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Matteo

"Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

Noi, come Gesù dobbiamo imparare a rialzarci dopo una brutta caduta. Vegliare e pregare per non cadere in tentazione e ricordarci che la nostra carne è debole, ma il nostro spirito deve essere pronto. *Luca Zaffanelli*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

VIII stazione: **Gesù parla alle donne di Gerusalemme**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a *dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!* (Os 10,8). Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Le donne erano le uniche ad essere sconcertate e in pensiero per ciò a cui Gesù stava andando incontro. Nonostante ciò e nonostante lui stesse soffrendo, egli disse di non preoccuparsi per lui, ma piuttosto di stare in pensiero per il popolo che lo aveva condannato alla crocifissione. Da questo brano si deduce la forte umiltà di Gesù e quanto egli si impegnasse a far star bene le persone e ad aiutarle. Questo ci fa capire che tutti noi possiamo aiutare gli altri, anche senza ricevere nulla in cambio, e non dovremmo fare favori solo per ricevere qualcosa in compenso. Dovremmo invece pensare a fare del bene senza curarci di quello che poi ci ritorna indietro. *Matilde Della Frera*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

IX stazione: **Gesù cade la terza volta**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Matteo

"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro* (Ger 6,16) per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

Penso che la caduta di Gesù si possa paragonare alle cadute e alle difficoltà che l'uomo affronta nella sua vita, alle sfide e al peso delle decisioni che si prendono, all'allontanamento di tanti da Lui. Spesso si è egoisti e si dà più importanza al proprio bene, senza guardare al prossimo, mentre Gesù per noi si è sacrificato. *Matteo Gerevini*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

X stazione: **Gesù è spogliato delle sue vesti**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

I soldati poi presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d' un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte* (Sal 21,29). E i soldati fecero proprio così.

I soldati strappano i vestiti a Gesù con molta violenza, la tunica se la giocano come un premio alla lotteria. Hanno intenzione, in questo modo, di togliere tutta la dignità a Gesù lasciandolo svestito e umiliato davanti a tutti. Ma quell'uomo nudo, che sembra senza dignità, espo-

sto al disprezzo della gente, sconfigge la morte e risorge. Per questo, se mai ci sentiremo spogliati di ogni speranza, dovremmo trovare anche noi la forza di resistere. *Arianna Maffini*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

XI stazione: **Gesù è inchiodato alla croce**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Marco

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l' iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei.

Sofferente, decide di prendere su di sé tutto il dolore. Guardiamo a lui per ricordarci di non essere presuntuosi o voler solo vivere del piacere che passa e per imparare a vedere la superficialità dei beni materiali. *Tommaso Ceretti*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

XII stazione: **Gesù muore in croce**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Matteo

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "*Elì, Elì, lemà sabactàni?*", che significa: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*" (Sal 21,2). udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala *di aceto*, la fissò su una canna e così gli *dava da bere* (Sal 68,22). Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Signore, tu sei in croce davanti a noi e muori rifiutato da tutti: dai sommi sacerdoti, dagli scribi, dal popolo che fino a qualche giorno fa ti osannava ed era sempre pronto a venire da te per ricevere il pane per

sfamarsi. Ora ti senti abbandonato, ti sembra di avere fallito, ma in realtà, appeso su quel legno, ci stai salvando... e il Padre che ascolta la tua preghiera ti dà la certezza del suo amore che vince tutto, persino la morte. La croce diventa quindi la soglia attraverso la quale passa questo amore per noi. *Stefano Allegri*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

XIII stazione: **Gesù è deposto dalla croce**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Nonostante Gesù sia morto, in croce, e l'odio sembra prevalere sul mondo, lui non è rimasto solo. Maria e alcuni discepoli, tra cui Giuseppe d'Arimatèa hanno fede e si prendono cura di lui. Anche noi dobbiamo avere fede, anche nell'ora più buia, nell'ora della morte nell'attesa della salvezza e della resurrezione di Cristo. *Stefano Arrighi*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

XIV stazione: **Gesù è posto nel sepolcro**

S. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero

Gesù, a motivo della Parasceve dei giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Il corpo di Cristo, esposto e martoriato, conosce anche il buio e il freddo della tomba. Il corpo di Cristo che è la Chiesa conosce ogni giorno la sconfitta e il silenzio della morte. Il corpo di Cristo è fatto da tante membra che provano la loro debolezza e le cui storie spesso sembrano senza sbocco. Con Gesù crediamo che questa debolezza e questo silenzio sono quelli del chicco sepolto per portare nuova vita. *don Luigi*

**Donaci, Signore, un cuore nuovo,
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo**

CONCLUSIONE
davanti alla cappella della Passione

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Lett: Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio,
perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato,
oltraggiato non rispondeva con oltraggi,
ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. **Rit.**

Lett: Egli portò i nostri peccati sul suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia.
Dalle sue piaghe siamo stati guariti. **Rit.**

S. Noi, che abbiamo seguito Cristo umiliato e sofferente,
possiamo aver parte alla sua risurrezione,
e ci doni la sua benedizione Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo.